

**COMPAGNIA DI MARIA
MISSIONARI MONFORTANI**

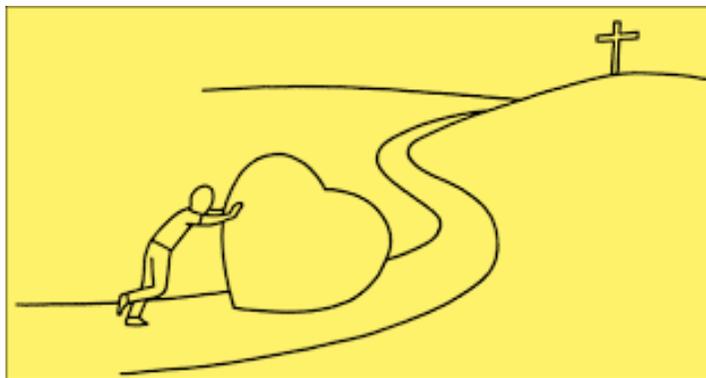
**NOTIZIE
SUL NOSTRO PELLEGRINAGGIO
SENZA FRONTIERE
2017-2020**

Ottobre 2020

Dall'ultimo capitolo generale a Roma, la piccola Compagnia di Maria ha fatto progressi. A volte più rapidamente, a volte meno. A volte in un gruppo compatto, a volte solo attraverso dei pionieri più veloci ... ma tutti, in modo proprio, ci siamo mossi. E questo merita di essere riconosciuto, ringraziando Colui che lo ha reso possibile.

In questo opuscolo, vorremmo aggiornarvi senza eccessivo ottimismo o cinico pessimismo sul cammino percorso. Per il piacere della condivisione, per la gioia della fraternità. Queste notizie arrivano dalle vostre reazioni alla lettera del Superiore Generale Luiz Augusto Stefani del 24 gennaio 2020 e dalle testimonianze dei Consiglieri Generali. Non dicono tutto sulla grande ricchezza di quanto vissuto, ma sono semplici fari che fanno luce su alcuni aspetti.

Ecco alcune lucide notizie, sia positive che negative, di un viaggio che continua e avanza verso il prossimo Consiglio Generale Straordinario - CGE 2021.



COME PUNTO DI PARTENZA:

Dopo un capitolo generale molto fraterno e creativo a Roma, abbiamo deciso di attraversare le frontiere ma era chiaro che erano tante e più del previsto:

- **frontiere in ciascuno di noi:** i nostri limiti psicologici e di salute; i nostri limiti riguardo alla vita fraterna, alla missione... e poi la fatica, l'invecchiamento, le delusioni.... L'elenco sarebbe lungo ma purtroppo realistico. Ma c'era anche l'antidoto: lo Spirito respirato nel Capitolo e che misteriosamente ha continuato la sua opera e il desiderio di una fraternità internazionale più intensa.

- **frontiere delle nostre risorse:** non solo finanziarie (sempre insufficienti e mal distribuite) ma anche e soprattutto umane. Non siamo mai stati molto numerosi e crediamo sempre che ci manchi gravemente la forza necessaria per rispondere a qualsiasi sfida, emergenza o nuovo progetto.

- **frontiere delle lingue, dell'accoglienza fraterna, della paura delle novità** (neofobia dicono gli esperti!), la paura di non avere più le proprie abitudini e i propri punti di riferimento ...

E poi è arrivata la **frontiera del Covid19** che ci ha rinchiusi tutti in casa isolandoci gli uni dagli altri se non tramite internet. Grazie agli inventori di Zoom, Skype e altre tecnologie.



MA NONOSTANTE TUTTO QUESTO,

questi tre anni hanno visto molteplici viaggi, grandi e piccoli, ma tutti hanno richiesto energia, generosità e audacia. Ci sono state autentiche e bellissime attraversate di frontiera. Anche se non abbiamo molte risorse, c'è stata e c'è una forza dentro di noi che ci spinge ad aprirci a nuove missioni, in nuovi paesi, a varcare frontiere che pensavamo impossibili da superare.

Questo è ciò che vogliamo condividere in questo libretto, autentico nutrimento per continuare il viaggio che ci porterà tutti insieme, nella nostra diversità, al prossimo CGE-2021. Non sono mancate le difficoltà; non vogliamo mentire a noi stessi, ma diamo un'occhiata a ciò che sta andando bene e prendiamolo come nostra "stella del mattino".

Ci sono state ATTRAVERSATE GEOGRAFICHE ...

Sono state numerose e hanno assunto varie forme.

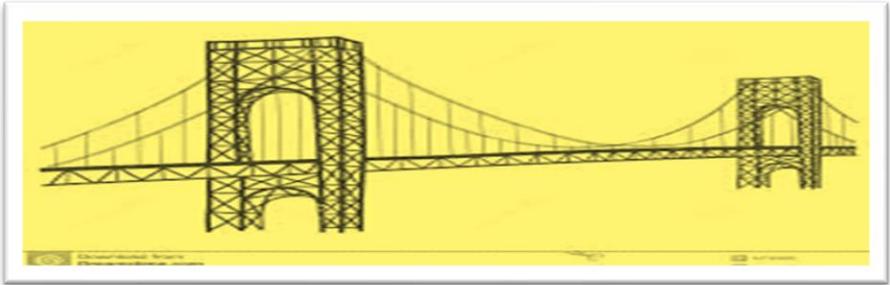
- 30 confratelli hanno lasciato il loro Paese per unirsi ad un altro e partecipare così alla missione monfortana: 6 da Haiti, Indonesia, Madagascar, Africa francofona, 4 dall'India e 1 dall'Italia e dalle Filippine.

- Diverse entità hanno accolto confratelli che non conoscevano. Il Canada ha ricevuto giovani confratelli dal Madagascar e da Haiti; i Paesi Bassi hanno accolto giovani confratelli indonesiani; il Belgio ha accolto confratelli della Delegazione generale per l'Africa francofona, la Colombia un giovane della Delegazione generale per l'Africa francofona, il Nicaragua un confratello indiano, il Brasile un confratello dall'Africa francofona e dall'India; la Francia ha accolto confratelli dal Madagascar, Indonesia, Italia e Haiti, la GBI dalle Filippine, il Portogallo un diacono dall'Indonesia, l'Italia un confratello India, la PNG due giovani della Delegazione Generale francofono Africa.

Tali traversate non sono facili né per chi parte, né per chi accoglie anche con la migliore volontà del mondo. Dobbiamo essere formati all'accoglienza senza frontiere, sia per chi parte che per chi riceve. Un esempio: l'accoglienza dei missionari in PNG in arrivo dall'India, Filippine, Indonesia, Madagascar e la Delegazione generale dell'Africa francofona vivono la dimensione universale della Chiesa. Ognuno si sforza di inculturarsi per amare la cultura dell'altro e portare così nella verità la buona novella della salvezza. Negli USA è in corso un processo di discernimento per sapere come accogliere i missionari e cosa offrire loro.

- Le nostre comunità internazionali (4 in Francia per esempio) sono buoni laboratori per vivere il nostro mondo globalizzato e scoprire la ricchezza culturale di tutti.
- In alcuni paesi, abbiamo ampliato le nostre aree di missione. È il caso in particolare dell'India, che ha confermato la nuova missione in Australia, dell'Africa anglofona che sta iniziando la sua presenza missionaria in Zambia e in Kenya. In Madagascar, 2 nuove parrocchie sono affidate ai nostri confratelli. In Uganda le nostre due comunità sono molto attive. Per la delegazione dell'Africa francofona sono state aperte due nuove parrocchie in Congo e una in Burundi. I progetti per stabilirsi in Messico e Vietnam stanno progredendo. In Haiti due diocesi hanno accolto nuove missioni. Sono state create due comunità missionarie a Kalimantan (Indonesia) e in PNG è forte la richiesta del vescovo monfortano Rozario Menezes di andare a lavorare nella sua diocesi.
- L'Amministrazione generale - padre Luizinho e / o un assistente - ha visitato, prima del lockdown, quasi tutte le entità per rafforzare l'unità e la fraternità. L'accoglienza è stata fraterna ovunque, ma soprattutto in Asia con tutte le sue manifestazioni culturali.
- Zoom ci ha fatto viaggiare durante il periodo di reclusione: si sono svolti ben undici incontri con tutti i membri del Consiglio Generale via internet, che hanno permesso di comunicare con USA, Indonesia, Italia, Francia, Portogallo, Gran Bretagna, Belgio e Germania. Altri incontri molto importanti sono stati fatti con Perù-Brasile, PNG, Filippine, Colombia e Ecuador.

MALGRADO GLI OSTACOLI ABBIAMO COTRUITO DEI PONTI



ALCUNE CONVINZIONI

- Il futuro della nostra congregazione è legato all'attraversamento di frontiere, alla nostra capacità di lasciare i nostri territori. Le esperienze degli ultimi tre anni mostrano i pregi di questa dinamica: il futuro appare più luminoso nelle entità che hanno intrapreso questa avventura.
- Per vivere la Chiesa, bisogna avere una visione sempre più ampia della missione, abbandonare i propri usi e costumi e tradizioni culturali e osare di andare all'avventura dell'Altro e dell'altro, anche se questo è difficile e può paralizzarci; la gioia e la vita sono ci aspettano al di là di queste frontiere.
- Costruire ponti tra noi è fonte di arricchimento evangelico e gioia fraterna se ci prepariamo spiritualmente, culturalmente e teologicamente.

Ci sono state ATTRAVERSATE ISTITUZIONALI ...

Queste attraversate sono state più che dei cambiamenti marginali. Hanno determinato trasformazioni reali nella cultura della congregazione o delle entità. E hanno rafforzato tutto il corpo! Il team dell'Amministrazione generale è il primo a cercare questa nuova cultura partecipativa.

- Dall'ultimo Capitolo generale sono stati designati 20 nuovi superiori di entità, il che dimostra la nostra capacità di rinnovarci istituzionalmente anche se questo non è sempre facile in alcune entità.

- In Africa è stata posta una forte enfasi su una leadership migliore e più partecipativa (commissioni) e sull'integrazione dei giovani confratelli nelle responsabilità. Si sono svolte riunioni a diversi livelli (anche se il COVID ha bloccato molte di queste realizzazioni). In America Latina sono state molte le iniziative di maggiore partecipazione agli incontri, di presa di responsabilità collegiale per il futuro e di riflessione sulla missione monfortana.

- In alcune entità, come in Canada, è stato pianificato il futuro ed è iniziato il coinvolgimento dei laici nell'animazione delle nostre opere. In altri, il patrimonio immobiliare è stato ridotto (per esempio nel Regno Unito) e le comunità sono state ristrutturate per accogliere il numero dei confratelli. La presenza monfortana è stata chiusa in Argentina.

- Alcune entità sono state in grado di creare un'organizzazione più centralizzata ed efficiente per l'amministrazione e la trasparenza delle finanze. La PNG ha acquisito la sua autonomia dalla diocesi. In Malawi alcune istituzioni come TV e stamperia sono state riorganizzate.

- Alcune entità hanno cercato di migliorare il loro autofinanziamento e di farsi carico di una maggiore autonomia

finanziaria. In Indonesia sono state costruite case che permettono alle rondini di fare il nido, un'importante fonte di reddito (medicine, cibo, ecc.); la creatività non manca! In Madagascar si sta cercando di produrre il proprio riso. Nella Delegazione generale dell'Africa anglofona, gli affitti immobiliari consentono un miglioramento del reddito. In Perù, un progetto agro-forestale finanzia la formazione; in Colombia, un progetto di riforestazione viene utilizzato per coprire le spese. Ma per altre entità, l'autofinanziamento rimane difficile a parte le entrate parrocchiali e la situazione economica è ancora precaria. Sottolineiamo anche la creatività economica dei confratelli in Polonia e gli sforzi del Belgio per uscire dalle sue difficoltà finanziarie.

- Il rapporto tra alcune entità e l'Amministrazione generale è diventato più fluido e chiaro, il che consente un'animazione più vivace. Le entità d'Europa che hanno accolto i missionari condividono volentieri la loro esperienza; ritrovano così dinamismo e gioia.

- Per diverse entità, la priorità è stata l'attuazione concreta delle risoluzioni del Capitolo Generale parlandone in vari incontri (in Malawi, Indonesia e Colombia per esempio).

- Il lavoro delle commissioni generali - ne sono state create otto - è una pietra angolare di questo percorso. Si tratta dell'attuazione di una "governance" più partecipativa e di un mezzo per far emergere idee comuni a tutti, nuovi punti di riferimento istituzionali ... 33 confratelli e 5 laici sono stati coinvolti in queste commissioni anche se il COVID non ha consentito un lavoro regolare.

+ *la Commissione per la Missione*: c'è stato un solo incontro per definire l'obiettivo: condividere le esperienze missionarie che si

stanno vivendo ovunque affinché emerga uno stile di missionario "à la Montfort".

+ *la Commissione per le Comunicazioni e il Comitato editoriale di Echo Montfortain*. Quest'ultimo ha un nuovo formato e ha raccolto input da tutte le entità. Il flusso di informazioni tra la casa generalizia e le entità è stato notevolmente aumentato. Sono stati organizzati sessioni Zoom di formazione per i referenti della comunicazione all'interno delle Entità con incontri presenziali in America Latina nel 2019.

+ *la Commissione di Formazione*: è stata costituita e ha contribuito alla stesura del secondo volume della Ratio e del Rituale monfortano della Professione Religiosa, approvato dalla Sacra Congregazione per il Culto.

+ *la Commissione per la Giustizia, la Pace e l'Integrità del Creato*. Sebbene ci siano iniziative in molte entità (Delegazione generale dell'Africa anglofona, Colombia, Ecuador, Indonesia, ecc.), la commissione è ancora in fase di elaborazione. Vuole essere un luogo di informazione e condivisione di esperienze di tutte le realtà monfortane.

+ *la Commissione Economica*: il suo obiettivo è aiutare l'economista generale. La commissione ha aiutato a creare vari fondi di solidarietà (per la formazione, per l'emergenza COVID) e per richiedere donazioni. Ha sostenuto la ricerca delle entità per stabilizzare il loro status giuridico e l'istituzione di un sistema di solidarietà per i confratelli anziani o malati (India, Delegazione generale dell'Africa anglofona).

+ *la Commissione degli Associati*: ciò ha permesso di specificare chi è chiamato "associato monfortano" e le esigenze di questo impegno. C'è anche una newsletter mensile – Gesù vivente in Maria - disponibile in italiano e altre sei lingue.

+ *la Commissione di Spiritualità*: deve dare energia a tutta la congregazione, che spesso rimane distante da questo tema. La commissione organizza ogni anno l' "Incontro monfortano" a Roma; la collana "Spiritualità Monfortana" e cerca modalità per arricchire la sessione FIM per i partecipanti inviati dalla SMM.

+ *la Commissione per la Protezione dei Minori e delle Persone Vulnerabili*: organizzati corsi di formazione di una settimana in Colombia per le entità dell'America Latina e dei Caraibi. Sono state offerte sessioni di formazione di tre giorni presso il noviziato internazionale di Montfort-sur-Meu (Francia) e presso lo scolasticato di Haiti. Si sono svolti incontri di formazione e informazione durante le visite in Madagascar, Malawi ed Ecuador. Ovunque è presente la consapevolezza di tutti i confratelli sulla serietà della materia.

ALCUNE CONVINZIONI

- La Congregazione si sta rafforzando, ma resta fragile in diverse regioni del mondo che hanno bisogno del sostegno multidimensionale di tutti: nelle risorse umane, nelle finanze, nella formazione, nella competenza... e nelle preghiere!

- Tutti i confratelli hanno il desiderio, con la loro personalità unica, di essere più coinvolti nel futuro della Congregazione, e questa è la "Buona Novella" che dà speranza. Lo scopo della missione è immenso e richiede i talenti e l'entusiasmo di ciascuno.

- La cultura della congregazione sta gradualmente cambiando, ma c'è bisogno di intensificare la corresponsabilità che è fonte di gioia ed efficienza. Richiede a ciascuno di noi di rivedere la nostra obbedienza e l'esercizio dell'autorità.



Ci sono state ATTRAVERSATE DI FORMAZIONE ...

La formazione è prima di tutto la trasmissione di un patrimonio - la tradizione monfortana - che deve essere adattato alla cultura contemporanea e alle sfide delle nostre diverse società locali e nazionali. Permette di attraversare la frontiera del tempo e delle generazioni. Dobbiamo formare i confratelli in modo che possano adattarsi a un mondo e a un vocabolario che cambia rapidamente e ad una missione in rapida evoluzione. Consente inoltre un'evoluzione delle nostre capacità e della nostra comprensione del mondo; in questo è un viaggio verso gli altri.

- L'apertura del noviziato italiano è un buon segno. Riunisce giovani provenienti da Italia, Croazia e Polonia ed è aperto al resto dell'Europa. Allo stesso modo, un altro segnale positivo è la presenza allo scolasticato di Roma di uno scolastico della GBI, di origine filippina. Anche il noviziato internazionale della Colombia è portatore di speranza accogliendo quest'anno haitiani, colombiani, e un nicaraguense... La formazione in India coinvolge la diversità culturale perché i candidati provengono da stati

diversi ed è una sfida. Uno scolasticato sta prendendo forma per la prima volta in PNG.

- Il posto di Maria nella formazione di ogni monfortano è importante, ma come formarsi per condividerlo con i laici, con i più giovani? Come essere innovativi in questo settore? I corsi specifici del "Marianum" per gli scolastici in Italia sono una risorsa in questo ambito. Dei corsi di mariologia sono tenuti anche in India.

- Lo studio dei testi monfortani è la pietra angolare della Tradizione e della modernità. Deve darci la nostra "spina dorsale". Sono nate la 3a edizione delle opere complete di Montfort in italiano, la 2a edizione in Colombia e la 1a in portoghese. In indonesiano è stato tradotto il "Trattato" (2019) e dovrebbe seguire la traduzione di "il segreto di Maria". I commenti ad alcuni Cantici mariani nei Paesi Bassi hanno contribuito a far conoscere questa parte dell'opera di Montfort. Nella stessa direzione va il colloquio universitario e il libro sul Montfort e sui monfortani in Belgio.

- La formazione dei formatori è una delle ovvie priorità per il futuro della Congregazione. Dobbiamo aiutare i formatori a presentare ai più giovani la "avventura infocata" del Montfort, con pedagogia e mezzi moderni. Alcune sessioni di formazione si sono svolte nelle Filippine (2018), Indonesia (2018), Colombia ed Ecuador (2019). In Madagascar, alcuni confratelli seguono dei corsi in un istituto intercongregazionale per prepararsi ad essere formatori. Il "Cursos para los Formadores de América Latina (CUPAFAL) continua a offrire i suoi servizi a entità in America Latina e Caraibi: conferenza Zoom ad agosto 2020, corsi a settembre 2019 per giovani candidati.

- L'accompagnamento dei giovani candidati è molto importante. In tutta la Congregazione, dove ci sono tappe di formazione,

i confratelli sono molto attenti a questa esigenza, che ha gravi conseguenze per il futuro della missione e della Congregazione.

- L'uso delle risorse di formazione su Internet può essere un aiuto molto efficace a tutti i livelli di formazione. La formazione di formatori in rete in America Latina può essere un modello per tutti.

- La promozione vocazionale, con il discernimento che implica, non va trascurata anche se è difficile e sembra non essere "redditizia" a breve termine in alcuni paesi mentre in altri, in Africa e in Asia ad esempio, ci sono molte vocazioni che devono essere valutate. Ad esempio, in Perù-Brasile e in Colombia, è stato fatto un vero sforzo in questo settore e sta iniziando a dare i suoi frutti. In Asia, delle équipes di confratelli sensibilizzeranno i giovani alla vocazione monfortana.

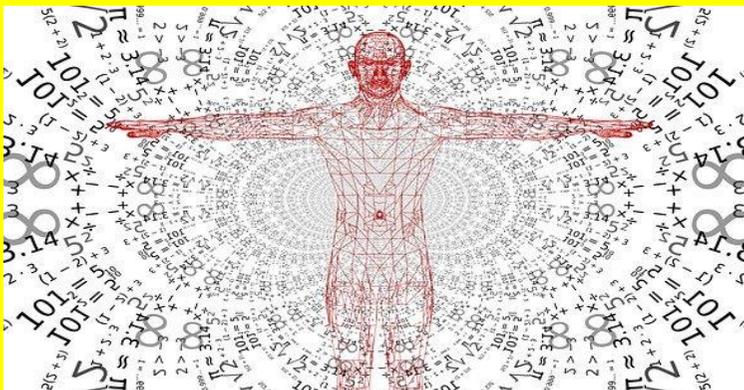
In Italia è stato istituito un Comitato di formazione per l'accompagnamento e il discernimento vocazionale. In Portogallo, il centro di animazione vocazionale di Fatima è in fase di ristrutturazione e i postulanti sono accolti nel nord del paese. Nella Delegazione generale dell'Africa anglofona, in Indonesia e Filippine, una casa di aspiranti permette il discernimento prima del prenoviziato.

- La formazione continua deve diventare un'abitudine in modo da rimanere "connessi" al mondo e alla Chiesa nelle nuove sfide: pandemia, violenza, bioetica, ecologia integrale, quesitone del gender ... In Indonesia, un team di confratelli si preoccupa che ognuno abbia un programma di formazione continua.

- La formazione spirituale ha beneficiato di una rinascita in Perù-Brasile grazie al Centro Montfort e all'apertura della "Libreria Maria" a Lima. In diverse entità notiamo un migliore seguito delle proposte che vengono fatte per sostenere la vita spirituale.

ALCUNE CONVINZIONI

- Sentiamo tutti l'importanza e le difficoltà di una promozione vocazionale in certi Paesi, non come reclutamento, ma per vivere e far vivere la gioia del Vangelo in un mondo fragile e pessimista, in via di allontanamento dal cattolicesimo. Abbiamo il dovere di non arrenderci. In altre entità il discernimento vocazionale ha la priorità perché i candidati sono piuttosto numerosi.
- La formazione continua in tutte le fasi della vita è essenziale: qualunque sia l'età dei confratelli, dobbiamo formarci per essere pienamente missionari per il mondo di oggi: sia in Missiologia, che in teologia, bibbia, ecologia integrale e scienze umane e sociali.
- C'è bisogno di equilibrio nella formazione: essa riguarda tutta la nostra umanità e non solo la il nostro intelletto o la nostra memoria. Dobbiamo inventare una formazione monfortana integrale basata sui nostri documenti di formazione aggiornandoli nei nostri diversi contesti di missione.
- Avere un budget solido per la formazione è un investimento umano per il futuro. La formazione è la chiave di volta del dinamismo della nostra Congregazione e del suo futuro.



Ci sono state ATTRAVERSATE DI SOLIDARIETÀ ...

- Con i laici, in generale, e gli associati: chiedono sempre più sostegno e vogliono condividere la nostra missione. Così in Ecuador e Colombia i laici partecipano alla missione dei confratelli (casa di riposo, missioni, formazione ...). In Uganda esiste un buon gruppo che si forma nella spiritualità monfortana e la stessa cosa c'è in R.D.C. Negli USA i laici animano i santuari monfortani così come in Canada. In Haiti e in Italia, i laici partecipano con i confratelli alle missioni parrocchiali. A Fatima in Portogallo presso la Casa Montfort si sta sviluppando un movimento laicale. Nelle Filippine i gruppi di laici sono numerosi e attivi e si sono chiaramente strutturati nell'Associazione "Maria Regina dei cuori". In Indonesia i laici sono molto attivi, ma è stato necessario annullare il previsto incontro nazionale di tutti i gruppi (causa COVID). Gli associati in PNG sono molto coinvolti nella vita parrocchiale.

- Per sviluppare un vero rapporto con gli associati e i confratelli più giovani, dobbiamo impegnarci a dare loro una formazione alla

spiritualità monfortana adeguata alla loro realtà. Questo è il caso di Colombia, Indonesia, Filippine, PNG ... e ciò porta vitalità.

- La solidarietà inizia a casa propria. È rafforzando la vita comunitaria e il senso di appartenenza alla congregazione che possiamo essere veri attori di solidarietà intorno a noi. Così in India la sfida interculturale è costante e la celebrazione dell'incontro intercomunitario "Montfort Yuva Milana" (nell'ottobre 2019 con il tema della vita fraterna senza confini) ha permesso, in forma festosa, di promuovere le diverse culture.

- Confratelli anziani che hanno lavorato molto per la missione hanno bisogno, con l'età e talvolta problemi di salute, di un maggiore sostegno da parte dei confratelli. La Colombia, come altre entità, ha già da tempo allestito una casa per confratelli anziani (opera a cui la Viceprovincia USA sta attualmente dando sostegno finanziario) dove possono vivere veramente fino in fondo il loro impegno monfortano. In Indonesia una casa del genere è in costruzione.

- Nella congregazione ci sono dei giovani e questo non va dimenticato. Essi richiedono la nostra attenzione per la formazione, l'accompagnamento missionario e per sostenere le loro iniziative. In Malawi, India e PNG, sono stati organizzati incontri per giovani confratelli per stimolarli e raccogliere i loro suggerimenti. In Italia anche i giovani preti monfortani si incontrano regolarmente; è lo stesso nel nord Europa.

- La solidarietà passa attraverso le realtà economiche. In questo modo in India e nell'Africa anglofona è stato istituito un sistema di salute e sicurezza per tutti i confratelli. Ciò implica anche la condivisione e la trasparenza economica tra di noi. Alcune entità sostengono finanziariamente altre entità in maggiore difficoltà economica. Tuttavia, alcune entità rimangono dipendenti dall'amministrazione generale o sono in difficoltà finanziarie.

- La nostra famiglia spirituale non è sola nella missione; collabora con altre congregazioni. La partecipazione all'animazione della vita delle diocesi riguardo alla vita consacrata è un vero servizio reso dai confratelli in diversi paesi.
- I confratelli dell'Africa anglofona sono impegnati vivere l'esperienza di culture diverse tra quattro nazionalità. Questo è anche il caso del continente indiano, luogo di grande diversità culturale, ma anche dell'entità Peru-Brasile, etc... Non è sempre facile, ma è un segno importante per la comprensione e la pace nel mondo. Le comunità internazionali sono segnali che puntano nella stessa direzione.

ALCUNE CONVINZIONI

- La congregazione sarà viva se la solidarietà tra di noi sarà ulteriormente rafforzata all'interno di ogni comunità e ogni paese ed entità.
- Non dobbiamo chiuderci in noi stessi (cfr. Papa Francesco) ma promuovere la solidarietà in tutta la società. La missione ha sempre questa dimensione sociale e relazionale.
- Anche se ci sono pochi giovani in alcune entità, altre ne hanno molti. Questi giovani confratelli ci impediscono di cadere in un discorso pessimistico e negativo (e tra l'altro pure falso) sul futuro della vita consacrata. Hanno bisogno del nostro sostegno, della nostra amicizia e di una solida formazione.
- Gli anziani sono un tesoro da onorare. Spetta a loro sostenere le nuove generazioni condividendo con gioia la loro esperienza.



LA MISSIONE è l'orizzonte di ogni nostra traversata

Si parla spesso di nuova evangelizzazione per dire che bisogna, in tutti i continenti e in tutte le culture, non indulgere in un cinico pessimismo. La tradizione monfortana ci spinge ad andare avanti e ad andare in tutto il mondo, varcando tutte le frontiere.

Molti nella congregazione vorrebbero una valutazione della nostra attività missionaria per vedere se siamo all'altezza delle sfide poste dalla modernità e se sappiamo come rilevare i bisogni reali dei nostri paesi. Come procedere in questo bilancio prospettico in modo realistico?

- Sostenere i più giovani all'inizio del loro ministero è essenziale perché la missione è diventata più difficile nel mondo

secolarizzato e gli insuccessi possono essere traumatici. I primi anni di ministero dovrebbero ricevere la massima attenzione. Nel Nord Europa si sono svolti degli incontri dei giovani confratelli per condividere la missione; lo stesso si fa in India, nell'Africa anglofona, in Italia, in America Latina. In Indonesia il secondo anno di pastorale scolastica è molto esplicitamente un anno incentrato sulla missione.

- L'apostolato mariano è stato rilanciato in diverse entità, come in Belgio, dove la rivista bilingue dei confratelli è molto apprezzata. Il centro di formazione mariana di Medjugorje, istituito su richiesta del vescovo locale, è un lavoro innovativo con confratelli e associati. I santuari del Canada e degli Stati Uniti rimangono luoghi significativi dell'apostolato monfortano e luoghi di guarigione per i cristiani. In Colombia e Perù, i confratelli sono stati liberati per questo apostolato mariano. Lo Zoom è anche usato per preparare i laici alla consacrazione a Maria in Perù. In Indonesia, una rivista annuale mariana prepara le persone a vivere il mese del Rosario.

- A Pontchâteau - Francia, un'équipe di tutta la famiglia monfortana e un sacerdote diocesano, e in particolare i giovani confratelli presenti sul posto, sono coinvolti nella pastorale locale. Hanno anche un'attività di riconciliazione per le madri che soffrono.

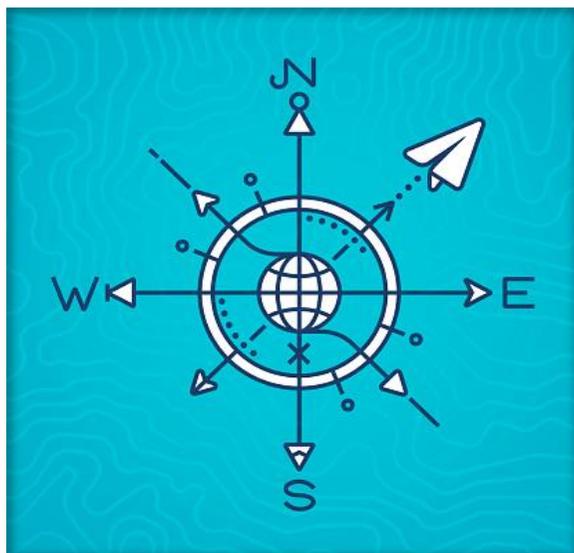
- Le esperienze di missione itinerante (Ecuador, India, Indonesia) che raccolgono le intuizioni del Montfort hanno trovato una promettente attualità.

- I confratelli di Haiti hanno un bel progetto agropastorale per il benessere e l'integrazione economica delle popolazioni. Questo progetto sta procedendo bene. In Francia, il villaggio di Saint Joseph a Pontchâteau - Francia offre un luogo per accogliere persone in difficoltà e aiutarle a reintegrarsi.

- In PNG ogni sabato viene inserita nell'Eucaristia un'intenzione per i missionari monfortani di tutto il mondo. In Indonesia ogni giorno viene recitata una preghiera in tutte le comunità per la vita missionaria. Certamente, in altre entità non mancano momenti di preghiera per la missione e per i missionari.

ALCUNE CONVINZIONI

- La missione è immensa ma si rinnova; nuove forme di presenza vanno immaginate per incontrare chi è lontano dalla fede o dalla Chiesa.
- La vera missione inizia nelle nostre comunità se sono fraterne, ferventi, gioiose e aperte (cfr. Papa Francesco, al Sinodo dei giovani, *Evangelii Gaudium*, 113-114).
- La missione sarà tanto più rilevante quanto più sarà "inter" generazionale, culturale, nazionale.





Se n'è fatta di strada e le testimonianze qui raccolte ci hanno fatto scoprire una vera vitalità. Ma non possiamo adagiarci sugli allori e ci sono, come abbiamo visto, zone ancora troppo fragili e difficoltà da superare. E soprattutto c'è da portare la Buona Novella alla maniera del Montfort, in maniera “infocata”.

Come avanzare e continuare il pellegrinaggio, non solo fino al prossimo Capitolo Generale ma oltre?

Secondo l'indagine avviata nella congregazione dalla lettera di padre Luizinho del gennaio 2020, due ambiti devono essere affrontati: finanza e formazione (continua e iniziale). Alcuni punti più precisi sono stati raccolti nelle reazioni delle entità; li riprendiamo per iniziare la discussione:

- 1.** Per alcuni le quattro note della missione monfortana si stanno indebolendo: È vero?
- 2.** Per altri la formazione non è abbastanza completa e non prepara abbastanza alla creatività e all'entusiasmo missionario necessari nella società contemporanea: È vero? Cosa fare?
- 3.** La formazione continua è il parente povero della nostra vita monfortana. Come riscoprire il gusto per lo studio, l'analisi, la lettura ... a tutte le età della vita?

- 4.** La pubblicazione della Ratio II è attesa con impazienza per aiutarci, ma i documenti della congregazione ci danno una spinta concreta nella nostra vita ordinaria?
- 5.** Dobbiamo formare i più giovani nella gestione e nella leadership, nell'assunzione di responsabilità... ma dobbiamo anche lasciare che ci sostituiscano e che innovino. Come garantire il passaggio di consegne tra generazioni?
- 6.** Non ci diamo sufficienti risorse (di finanze e di personale) per una formazione solida, iniziale e continua: È vero? Cosa si dovrebbe prevedere?
- 7.** A che punto siamo in termini di autofinanziamento, autosufficienza, da parte delle entità? Come progredire realisticamente dando priorità alla missione? Come aiutare le entità economicamente dipendenti?
- 8.** Tutti desiderano una buona gestione trasparente, ma come si può realizzare questo desiderio nella pratica? Come si possono coniugare fiducia e controllo al servizio del bene comune?
- 9.** La vendita di edifici e il passaggio di opere ad altri sono obbligatori in alcune entità, mentre in altre è necessaria la costruzione. Quale politica comune in questo campo così complesso?
- 10.** Quali ulteriori proposte sui temi di finanze e formazione?

Chiediamo di rispondere a queste domande in modo più possibile concreto.



Questo libretto, frutto della condivisione di tutti (risposta delle entità e riflessione dell'amministrazione generale) non può essere completo. Non è esaustivo della ricchezza della congregazione. Spetta ora a tutti, da soli o in équipe, completarlo aggiungendo propri pensieri, suggerimenti, domande e proposte.

P. Luiz Augusto STEFANI, SMM
Superiore Generale
e i membri dell'amministrazione generale